Padre tenero, tecnico moderno, amministratore sagace e tenace, comunista razionale, aperto e non settario

Tra gli amministratori di Pedace va ricordato per il notevole contributo dato allo sviluppo del paese Tonino Nicoletti. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo lo ricorda ancora per la serietà con cui affrontava e portava avanti i problemi di interesse collettivo. I buoni risultati che conseguiva a scuola incoraggiarono lui e la famiglia a proseguire, almeno fino al conseguimento del diploma, che era a quei tempi un traguardo già arduo. E divenne geometra, anche se non gli mancavano le risorse di applicazione e di ingegno per conseguire la laurea in ingegneria, dato che la tecnica era la sua passione.

Appena diplomato si tuffò nel lavoro, come geometra della ditta Lauro, impegnata nel *boom* edilizio che Cosenza registrò fin dall'immediato dopoguerra. Ebbe modo di maturare, in quegli anni, l'esperienza sulle tecniche costruttive (soprattutto il cemento armato) che si andavano diffondendo. E questa esperienza la trasfuse nella sua Pedace, sia nelle opere pubbliche che in quelle private.

Corso dei Garibaldini, la via principale di Pedace, si snodava su un dirupo e lui contribuì a completarlo sia con ardite costruzioni private (ad esempio l'attuale abitazione De Luca), sia con una balconata sulla valle del Cardone, che faceva da

tetto ai bagni pubblici da lui ideati e seguiti. Via Roma, che conduceva all'antica Piazza (e là moriva), lui volle collegarla – attraverso il *Simporto Pagliaro* – alla soprastante via Jotta, superando un dislivello notevole e non poche difficoltà tecniche. Altre problematiche affrontò e superò per la realizzazione della strada interpoderale che dalla Provinciale per Pietrafitta conduce ai castagneti di Prato Piano. Fu per più consiliature assessore ai Lavori pubblici, i quali ricevettero da lui un impulso notevole. Insieme al sindaco si prodigò per riparare il tetto della chiesa madre di Pedace, che faceva acqua da tutte le parti.

Era schivo e riservato e non amava farsi notare; con gli amici era affabile e simpatico conversatore. Come marito e padre fu ricco di affetto e di attenzioni, fino a che un male incurabile e fulmineo lo strappò assai precocemente all'affetto della moglie, Rosetta Valente e dei figli Maria e Gianpiero. La moglie e i figli ricordano con tenerezza i giorni, non molti purtroppo, che egli poté trascorrere in loro compagnia.

Era comunista da ragazzo, nel senso che seguì la tradizione della famiglia e del paese, ma evitava *certi settarismi* e a questi sentimenti di apertura e di superamento dell'intolleranza educava i figli. Sulla spiaggia di Gizzeria dove trascorreva qualche giorno di riposo con la famiglia, volle che essi familiarizzassero con un amichetto, figlio di un carabiniere e propose che gli regalassero un loro giocattolo che il bimbo guardava con particolare *interesse*. «I carabinieri – spiegò – dobbiamo rispettarli perché dedicano la loro vita alla sicurezza nostra e della nazione».

"Album" **TONINO NICOLETTI: padre tenero, tecnico moderno, amministratore sagace e tenace, comunista razionazle, aperto e non settario**

Tonino Nicoletti a fianco del Sindaco Rita Pisano reffa la champagne per inaugurare una delle tante opere realizzate dalla loro amministrazione

Tra gli amministratori di Pedace va ricordato per il notevole contributo dato allo sviluppo del paese Tonino Nicoletti. Chi ha avuto la fortuna di conoscer- per la realizzazione della strada interpoderale che dalla Provinciale per Pietrafitta conduce ai castagneti di Prato Piano. Fu per più consiliature che essi familiarizzassero con un amichetto, figlio di un carabiniere e propose loro che gli regalassero un loro giocattolo che il bimbo guardava con particolare "interesse". "I carabinieri - spiegò - dobbiamo rispettarli perché dedicano la loro vita alla sicurezza nostra e della nazione" In quegli anni gli estremisti gridavano per le strade: "Se vedi un punto nero spara a vista: o è un carabiniere o è un fascista". Ma lui ci teneva che i figli crescessero con una arrivo senza essere neppure interpellato. Era uno spirito razionale e libero e nel 1975 non ebbe esitazione a dare vita al Movimento per il Volto Umano del Comunismo, per superare quelle rozzezze autoritarie che già trapelavano in Calabria, in Italia, nell'Urss, in Cecoslovacchia, ecc.

(gbg)

Leggete e sostenete Idee *per la sinistra*

In quegli anni gli estremisti gridavano per le strade: «Se vedi un punto nero spara a vista: o è un carabiniere o è un fascista». Ma lui ci teneva che i figli crescessero con una mentalità scevra da intolleranza. Gli amici ricordano, anche, che mentre era in pieno svolgimento la campagna per una legge che legalizzasse l'aborto e che lui sosteneva per ammodernare la nostra società, una sera aveva sentito in televisione Adele Faccio sostenere che l'aborto riguarda unicamente la donna: «L'utero è mio e lo gestisco io». Egli aspettava la prima figlia e lo sconvolse l'idea che potesse essere privato di lei che era in arrivo senza essere neppure interpellato. Era uno spirito razionale e libero e nel 1975 non ebbe esitazione a dare vita al *Movimento per il volto umano del comunismo*, per superare quelle *rozzezze autoritarie* che già trapelavano in Calabria, in Italia, nell'Urss, in Cecoslovacchia, ecc.